

Proposta istitutiva

Nell'ambito della delega di Ateneo sulla Solidarietà sociale e sui diritti umani, insieme ad un nutrito gruppo di colleghe e colleghi, alcuni dei quali afferenti al Dipartimento *Culture e società*, abbiamo riflettuto sulla funzione che l'Università di Palermo può svolgere per contrastare in maniera puntuale ed efficace una delle piaghe più virulente della nostra condizione sociale contemporanea, ossia la violenza di genere.

Come primo passo, pertanto, in coerenza con il ruolo di alta formazione che l'Università ricopre, abbiamo elaborato un ciclo di seminari da offrire come pacchetto formativo, validi anche ai fini del rilascio di cfu, a tutti gli iscritti dell'Ateneo, indipendentemente dal corso di studio frequentato.

L'obiettivo di sensibilizzazione ad ampio raggio è, nella nostra proposta, sostenuto da colleghe e colleghi, da alcuni professionisti esterni al mondo universitario ma vicini allo spirito della nostra iniziativa, nonché dalla sezione palermitana di Amnesty International che può svolgere il ruolo di rilancio dell'iniziativa universitaria sul territorio palermitano più in generale, e nel mondo dell'istruzione secondario in particolare.

L'auspicio che questo gruppo di colleghe e colleghi, da me coordinato nella funzione di Delegato di Ateneo, è altresì quello di sedimentare una prospettiva di genere che possa essere in un immediato futuro raccolta, in toto o in parte secondo le esigenze, da ogni collega che nel corso della sua attività di insegnamento e di ricerca affronti il tema di genere e intenda approfondirlo in maniera articolata e transculturale.

Nel corso della riflessione collettiva, abbiamo altresì convenuto intorno all'opportunità che l'Ateneo si dia un Centro di Ascolto e di prevenzione della violenza di genere che, eventualmente, possa verificarsi all'interno della "cittadella dei saperi", auspicabilmente con il coinvolgimento delle associazioni studentesche con le quali aprire una efficace interlocuzione non solo intellettuale ma soprattutto fattiva. Pensiamo infatti a laboratori di autoanalisi e di difesa non violenta, a laboratori che si aprano al tessuto cittadino con la partecipazione delle famiglie e di altri membri di istituzioni vicine quali le scuole, la giustizia, la sanità, la prevenzione sociale, il mondo del volontariato.

Insomma, il ciclo di seminari che intendiamo attivare vuole costituire il primo tassello di una azione di Ateneo che, con veloce gradualità, sappia interpretare il meglio delle energie presenti per contrastare in maniera efficace la violenza di genere offrendosi come istituzione responsabile tanto al suo interno quanto in funzione territoriale.

Salvo Vaccaro